

LA VITA È BELLA

Qualcosa d'importante s'è spezzato nel nostro modo di stare al mondo se tutto sembra andare storto, se persino la neve che avvolge le nostre città con quei larghi, candidi fiocchi mandati dall'alto ad arrotondare le nostre asprezze genera un clima d'emergenza, come se fossimo sempre vicini a una catastrofe di turno, una sirena incalzante che suona nella testa e smorza la fiducia e toglie la speranza. Basta. Sconnettiamoci. Sono tante le cose belle che vediamo germogliare anche in questo momentaccio, nonostante gli imperdonabili ritardi della nostra vecchia Europa e le mille difficoltà delle aziende e delle nostre vite. Pensiamo alla genialata di Benny Landa, lo Steve Jobs della stampa digitale, che s'è messo a giocare con le nanotecnologie sulle macchine a getto d'inchiostro aprendo le porte – lo sapremo meglio a Drupa – a una nuova rivoluzione della stampa che qualcuno ha già battezzato... nanografica. E che dire dei dati appena forniti dalla Fondazione Edison, l'indice delle eccellenze europee, dove scopriamo che noi italiani siamo ancora campioni nell'alta qualità, imbattibili nel dare valore 'artigianale' alle cose che facciamo, nella capacità di lavorare in condizioni difficili, di risultare simpatici a tutti i popoli... e che siamo i più bravi nel design, nell'architettura, nella stampa, nella viticoltura, nelle biotecnologie, primi al mondo come costruttori di yacht e di macchine per il packaging, primi nella componentistica, nelle ceramiche, nel tessile d'alta moda e in tanto altro ancora. E se nel pianeta Terra si bevono ogni anno 14 miliardi di tazzine di caffè italiano (Lavazza), si mangiano centinaia di tonnellate di biscotti e panettoni italiani (Balocco), si bevono milioni di ettolitri di birra Peroni, si acquistano chilometri di abiti, scarpe e borse firmati dai nostri super sarti qualcosa vorrà dire, o no? E qualcosa vorrà dire se il patrimonio artistico della sola Firenze vale quanto quello di tutta la Spagna? Certo, vorrà dire che la nostra storia, la nostra arte, la nostra cultura sono un capitale vitalissimo e imbattibile e allora non ammainiamo le bandiere perché, come si dice a Napoli, a nuie chi c'accire? *

Anna Aprea

giornalista
aprea.a@ipoligrafico.it

**a noi chi
ci ammazza?*

PB37